

ELIMINAZIONE DELLE QUALIFICHE - RIFIUTO DEL MANSIONARIO

Bozza di discussione ricavata dalle riunioni operaie tenute dal
"Collettivo Operai-Studenti" di Bologna.

Gli operai si sono resi conto che il sistema delle qualifiche ha come unico scopo quello di dividere la classe operaia, di impedire che essa organizzi in modo massiccio e continuo la sua offensiva al piano del padrone: ingabbiare l'offensiva operaia è il risultato che il padrone deve garantirsi in ogni riorganizzazione della produzione che voglia essere 'razionale'. Il padrone infatti per essere sicuro che i suoi conti tornino, che le sue previsioni siano verificate deve assicurarsi il comportamento degli operai. La razionalità del padrone esige il loro consenso, perciò li divide, essendo possibile battere un operaio alla volta ma non la classe operaia nel suo in - sieme .

La contraddizione

Il sistema delle qualifiche pretende di essere il riconoscimento di ciò che l'operaio sa fare all'interno di un sistema produttivo che non gli permette di mettere in pratica il suo sapere, che anzi d i s t r u g g e nell'operaio ogni sapere professionale: la qualifi-ca vuole dunque valutare proprio ciò che il lavoro di fabbrica can-cella. Dopo un anno di fabbrica il sapere dell'operaio coincide con le operazioni che gli sono state imposte dall'organizzazione del lavoro: è a queste operazioni - e non al sapere professionale dell'o peraio in carne ed ossa - che di fatto viene data la qualifica. Per esempio: se un operaio viene tenuto a 'sbavare' col cavolo che di-venta 'super'.

L'operaio 'super'

Il padrone sostiene che quel determinato operaio, essendo più bra-vo e capace ha avuto quel posto particolarmente qualificato. In re-altà le cose stanno alla rovescia: egli è diventato più bravo e ca-pace perchè ha avuto quel posto. La qualifica di 'super' infatti non significa altro che le mansioni compiute da tale operaio sono giudicate dal padrone più importanti, più complesse, più produt-tive di altre, perciò quell'operaio viene valutato più importan-te, più bravo, più produttivo degli altri ed ha così una busta paga più grossa. Ma gli operai se ne fregano del giudizio del padrone: essi sanno che tutti i lavori sono u g u a l i perchè u g u a l m e n t e n e c e s s a r i alla produzione, sanno che con lo sviluppo tecnologico è sempre più difficile stabili-re un ordine di importanza tra i singoli operai, e sanno infi-ne che i lavori dei singoli operai divengono u g u a l m e n - t e sempre più importanti, perchè sempre più legati al processo produttivo globale: per questo chiedono l'eliminazione delle qua-lifiche, forti aumenti salariali uguali per tutti e sganciati dal
la produttività.

L'operaio "più bravo"

Questa è una balla inventata dal padrone, con la quale egli vuole dire sempre una di queste cose:

- o che il lavoro fatto dall'operaio A è più produttivo del lavoro fatto dall'operaio B,
o che un operaio prende sul serio il lavoro, ed ha capito che lavorare molto e pensare poco è il suo vero interesse.

Nel primo caso trasforma una differenza dei lavori in una gerarchia tra lavoratori.

Nel secondo caso presenta un coglione come operaio modello.

Per queste due ragioni l'espressione "operaio più bravo" esprime solo la logica dei padroni e non deve quindi essere usata dagli operai.

Significato politico del 'super'

Una volta bruciata la balla dell'operaio più bravo, la qualifica 'super' - e con essa l'insieme delle qualifiche come scala di valori - dimostra di avere una giustificazione tutta e sola politica.

Mediante l'esistenza dell'operaio 'super' il padrone stimola l'operaio a pensare la sua condizione in termini individuali e non di classe, lo invita a considerare la sua situazione in fabbrica come un fatto privato tutto suo e non come un fatto collettivo, gli fa vedere la possibilità illusoria di risolvere da solo i suoi problemi, purchè dimostri "comprensione" per le esigenze della produzione, purchè non faccia politica, purchè stia alla larga da quegli operai 'matti' sempre 'scontenti' 'estremisti' che fanno sempre casino.

Il padrone spera che ogni operaio creda nella possibilità di diventare 'super' perchè credendoci saprà aspettare ed aspettando non romperà i coglioni.

Il Mansionario

E' il modo padronale di eliminare le qualifiche, ottenendo lo stesso risultato - la divisione della classe operaia - in un modo diverso e più "razionale". Il padrone si è infatti reso conto che nella fabbrica moderna, con alti livelli tecnologici, non è più possibile ingabbiare e frenare l'offensiva unitaria della classe operaia mediante il sistema delle qualifiche. Il mansionario è appunto la soluzione più "razionale": si analizzano e si valutano le mansioni di ogni posto di lavoro e vi si appiccica un salario.

Ogni singolo operaio viene così ad avere la sua posizione personale nel quadro della produzione, viene isolato dagli altri operai per restare tutto solo nelle mani della direzione: lo scontro politico, di massa per il potere operaio nella fabbrica, si frantumava in tante carriere individuali, in cui ciascuno cerca con ogni mezzo di fare i lavori riconosciuti più produttivi e quindi meglio pagati: col mansionario - in sostanza - il ruffianesimo, il "saperci fare" diventa l'unico sapere necessario all'operaio per guadagnarsi i posti migliori.

L'offensiva operaia

Il mansionario, dunque, è solo un sistema di qualificazione più preciso e più aderente alla posizione del singolo operaio: questa precisione consiste in una valutazione più esatta della produttività di ogni singolo lavoro, in una subordinazione più rigida delle esigenze dell'operaio all'interesse del padrone, del salario al profitto.

Per queste ragioni il mansionario non può essere l'obiettivo, la via d'uscita cui tende la classe operaia quando lotta contro il sistema delle qualifiche: essa non intende infatti sostituire ad un sistema di valutazione "impreciso" e "sorpassato" un altro sistema "più preciso" e "moderno", ma vuole eliminare la valutazione del padrone e cioè la subordinazione dei bisogni operai alle esigenze del suo piano di sfruttamento.

In questa prospettiva ogni richiesta di valorizzare le capacità professionali è del tutto illisoria: sarebbe come chiedere alla fabbrica moderna di ritornare alla bottega artigianale.

L'obiettivo della classe operaia è invece oggi la sua riunificazione politica sulla base dei suoi reali interessi di classe: le indicazioni di lotta sono a questo punto precise:

- riduzione a due sole qualifiche, eliminando la quarta e la quinta e svuotando la seconda;
- forti aumenti salariali uguali per tutti;
- salario sganciato dalla produttività.

Bologna 5/11/'69

Collettivo Operai-Studenti

copisteria "pesaro 7"
pesaro tel. 22.43
